

# L'enigma della Maddalena

Maddalena penitente e otto  
storie della sua vita (Maestro  
della Maddalena, ca. 1280-  
1285, Galleria dell'Accademia,  
Firenze)



I vari volti della  
Maddalena  
nella letteratura  
e nell'arte

Non c'è forse nessun personaggio del Nuovo Testamento che abbia attirato l'interesse di teologi e pittori , di registi e scrittori, dal Medioevo ad oggi come Maria Maddalena.

Una figura che, descritta con pochi tratti nelle fonti primarie e più antiche, cioè nei Vangeli, acquista poi nei primi secoli del Cristianesimo caratteristiche proprie, grazie alla rielaborazione dei cosiddetti apocrifi cristiani.

Una figura che ha acquistato un particolare rilievo nel Vangelo di Giovanni anche per un gesto, comunemente chiamato da una traduzione di S. Girolamo: *Noli me tangere* che ha ispirato pittori e artisti.

In questo incontro presenteremo la figura della Maddalena

- nei Vangeli
- in alcune tradizioni successive nelle quali la sua figura a volte è assimilata a quella di altre figure femminili.

La terza parte di questo incontro si rivolgerà a considerare un tema che ha dei risvolti quanto mai attuali in riferimento alla discussione sul ruolo delle donne nella Chiesa oggi.

## La Maddalena «storica»

Con questa espressione indichiamo la ricostruzione del personaggio «Maddalena » attraverso la lettura delle prime testimonianze cristiane, i vangeli.

Nei vangeli canonici, Maria Maddalena è collegata a eventi fondamentali del racconto riguardante Gesù: la sua morte in croce, la sua sepoltura, la sua risurrezione. Ella sembra, tuttavia, aver acquistato importanza con il passare del tempo. Il suo nome e la sua figura, infatti, sono del tutto assenti nei più antichi testi scritti da un seguace di Gesù, le lettere paoline autentiche.



1 Cor 15,3-8 contiene la prima serie di testimoni della risurrezione di cui si sia a conoscenza, ma nessuna donna vi è menzionata in modo esplicito.

Il testo, che risale alla metà degli anni Cinquanta del I secolo (e quindi precede i vangeli di alcuni decenni), recita:

*« (Vi ho trasmesso [...] quello che anche io ho ricevuto [...]), che egli [il Signore risorto] apparve a Cefa, quindi ai Dodici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta; la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto».*

Ma nei Vangeli troviamo tradizioni diverse.

# La Maddalena più antica

## I primi racconti evangelici

- Vangelo di Marco
- Mc 15,40-41: *40 Vi erano anche alcune donne, che osservavano da lontano, tra le quali Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo il minore e di Ioses, e Salome, 41le quali, quando era in Galilea, lo seguivano e lo servivano, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme.*
- Mc 15,47: *47 Maria di Màgdala e Maria madre di Ioses stavano a osservare dove veniva posto.*

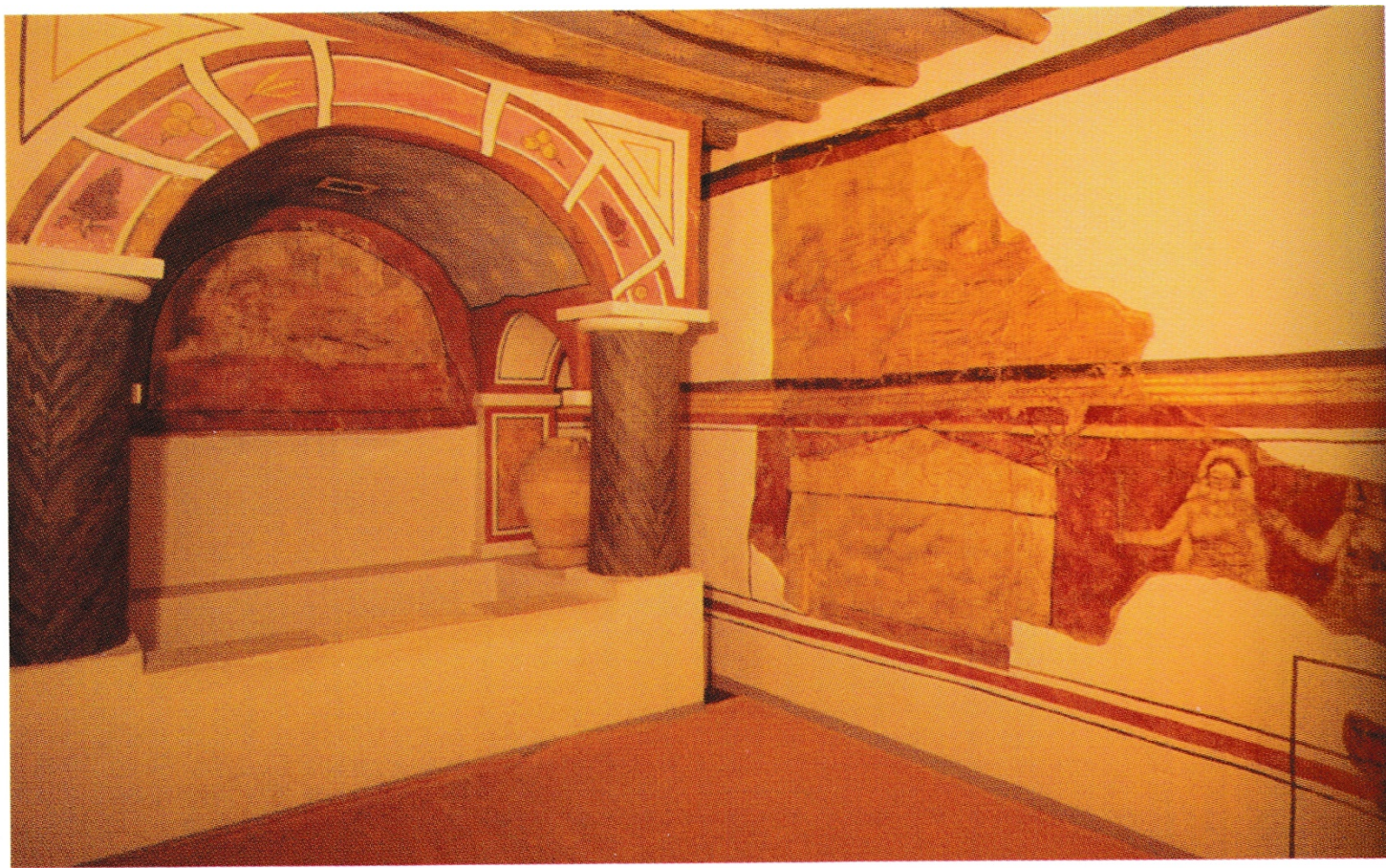


FIGURA 1 *Domus ecclesiae*, affreschi staccati da Dura Europos, New Haven, Yale University, Art Gallery

Viene ritenuta la prima immagine di Maria Maddalena.

Essa è inserita in una scena emblematica per i cristiani : l'arrivo delle pie donne al sepolcro.  
L'affresco è databile ai primi decenni del III secolo.

Nella figura successiva la stella potrebbe essere simbolo di figure angeliche.



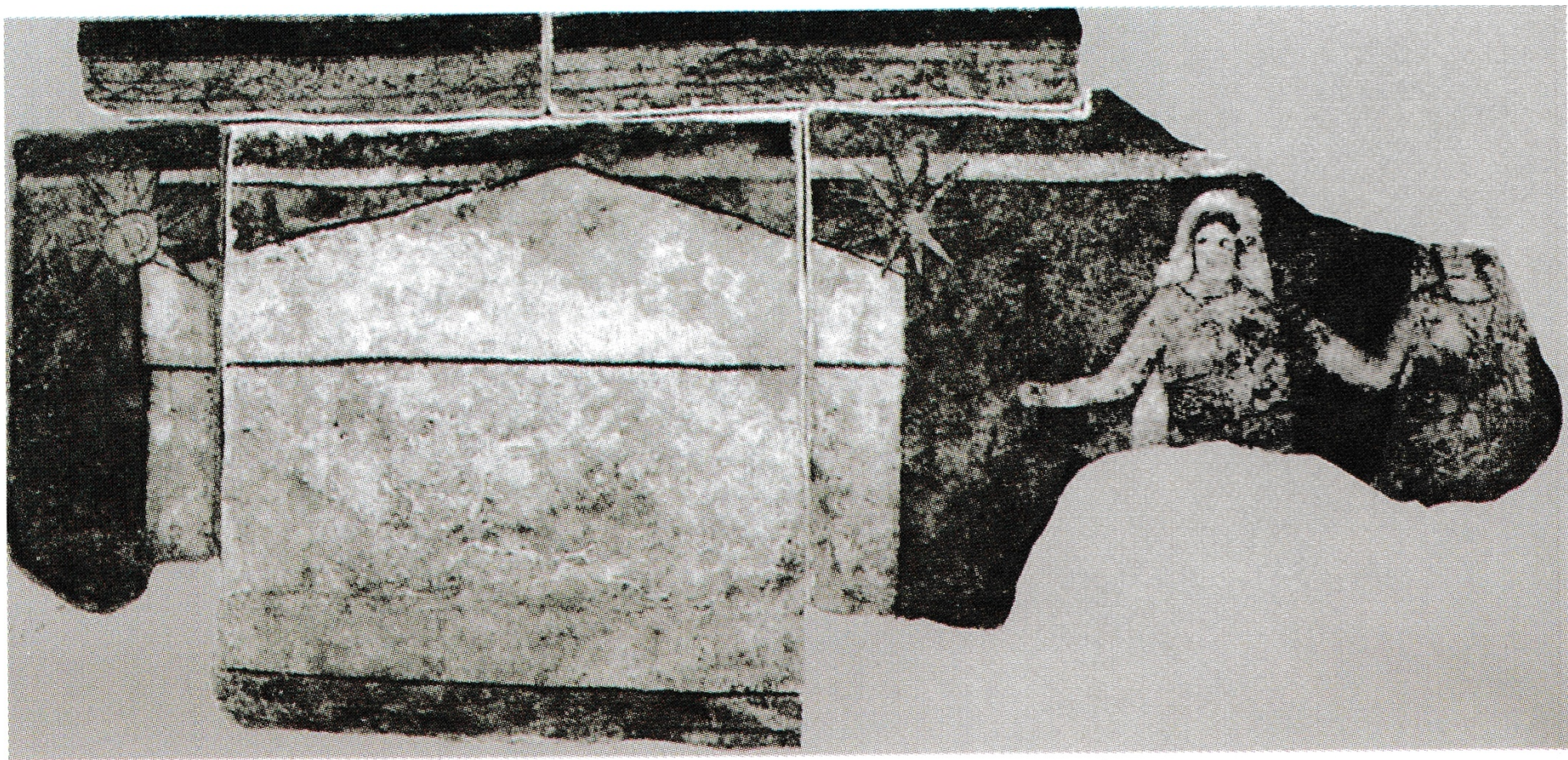


FIGURA 2 *Pie donne al sepolcro*, affreschi staccati da Dura Europos, New Haven, Yale University, Art Gallery



Nella figura 3 successiva , i vestiti di tipo «nuziale» si spiegano facilmente : la convenzione che prevede gli abiti neri per i vicini del defunto è infatti molto tarda, più di consueto si utilizzavano abiti candidi, di colori vicino al bianco, a simboleggiare la purezza dell'anima e l'affidamento della stessa alla luce ultraterrena.



FIGURA 3 *Pie donne al sepolcro*, affreschi staccati da Dura Europos, particolare, New Haven, Yale University, Art Gallery



## Mc 16,1-8

*Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungerlo. 2Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. 3Dicevano tra loro: "Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?". 4Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande. 5Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. 6Ma egli disse loro: "Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. 7Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto"". 8Esse uscirono e fuggirono via dal sepolcro, perché erano piene di spavento e di stupore. E non dissero niente a nessuno, perché erano impaurite.*

L'episodio delle pie donne al sepolcro si ritrova anche su alcuni sarcofagi paleocristiani dalla metà del IV secolo in poi.

Nella figura 4 sullo sfondo compare il sepolcro custodito da due soldati, mentre tre donne (come in Mc 16,1-7) emergono in primo piano, inginocchiate davanti a quello che è, forse, un angelo annunziante.

Nella figura 5 la scena dell'arrivo delle donne al sepolcro è affidata, invece, solo a due figure (secondo Mt 28,9-10) : la prima ha il volto chino e sembra intenta ad entrare nel sepolcro, la seconda rivolge la sua attenzione all'angelo posto tra le nuvole che le parla e indica il sepolcro vuoto.





FIGURA 4 *Pie donne al sepolcro*, sarcofago di Servanne, Arles, Musée de l'Arles Antique





FIGURA 5 *Pie donne al sepolcro*, sarcofago, Milano, chiesa di Santa Maria dei Miracoli presso San Celso. Per gentile concessione

# Vangelo di Luca

Lc 8,1-3

*1 In seguito egli se ne andava per città e villaggi, predicando e annunciando la buona notizia del regno di Dio. C'erano con lui i Dodici 2e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria, chiamata Maddalena, dalla quale erano usciti sette demòni; 3Giovanna, moglie di Cuza, amministratore di Erode; Susanna e molte altre, che li servivano con i loro beni.*

Lc 23, 55-56

*Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono il sepolcro e come era stato posto il corpo di Gesù, 56poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo come era prescritto.*

## Lc 24,1- 6

*1 Il primo giorno della settimana, al mattino presto esse si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. 2 Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro 3 e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. 4 Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. 5 Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo? 6 Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea*



## Lc 24,7-12

*7e diceva: "Bisogna che il Figlio dell'uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno"". 8Ed esse si ricordarono delle sue parole 9e, tornate dal sepolcro, annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. 10Erano Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo. Anche le altre, che erano con loro, raccontavano queste cose agli apostoli. 11Quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento e non credevano ad esse. 12Pietro tuttavia si alzò, corse al sepolcro e, chinatosi, vide soltanto i teli. E tornò indietro, pieno di stupore per l'accaduto.*

In sintesi, tra i più antichi testi esistenti, le lettere paoline, Marco e Luca non registrano Maria Maddalena o le donne come testimoni oculari del Signore risorto.

Mentre **Paolo** tace del tutto la loro esistenza e il loro ruolo, Marco e Luca affermano che esse vedono un «giovane» o «due uomini» e sono testimoni della tomba vuota.

**Marco** racconta che esse hanno ricevuto dal «giovane» il compito di riferire ai discepoli la notizia della risurrezione nonché l'invito ad andare in Galilea per vedere Gesù risorto, ma che non lo fanno.

**Luca**, invece, dice che esse decidono, senza aver ricevuto istruzioni, ma di loro iniziativa, di annunciare ciò che avevano visto e udito e, se sottolinea che (almeno all'inizio) esse non vengono credute, riconosce però che il loro resoconto risponde a realtà ed è confermato dai discepoli.

Riconosce che anche le donne possono vedere gli angeli, ma è ancora necessaria la conferma degli uomini, che vedono il Signore.



# Maria Maddalena nel Vangelo di Matteo

Mt 27,55-61

*55Vi erano là anche molte donne, che osservavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. 56Tra queste c'erano Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedeo.*

*57Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatea, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. 58Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato. 59Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito 60e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. 61Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria.*

Una testimonianza fondamentale permette di confermare l'identità della prima donna tra quelle presenti nella scena della crocifissione, in fila presso il sepolcro di Cristo : si tratta della celebre lastra con la deposizione, scolpita nel 1178 da Benedetto Antelami . Qui la prima tra le donne , dopo la Vergine Maria e Giovanni Evangelista, è chiaramente indicata dall'iscrizione vicino alla sua testa come Maria Magdalena

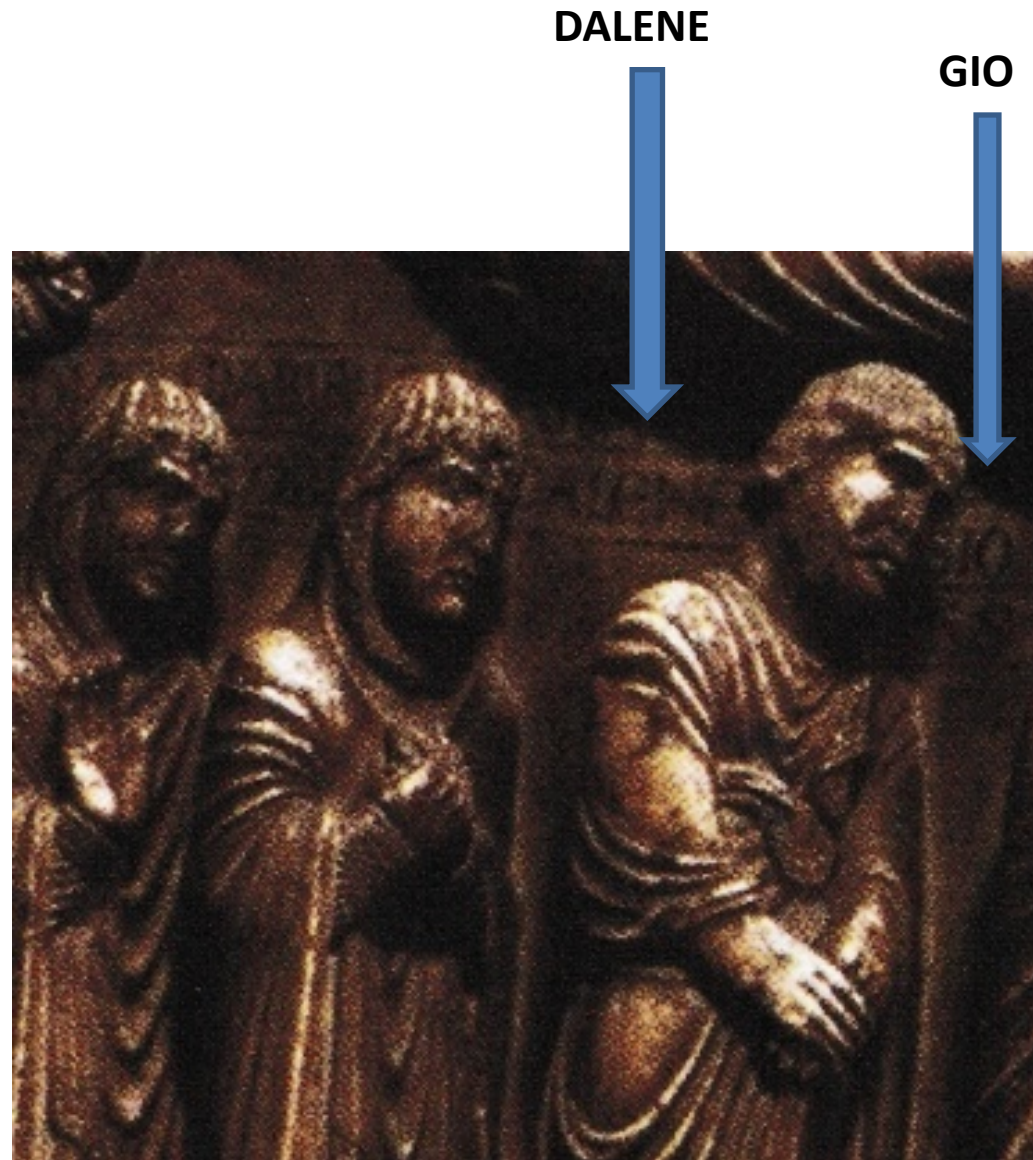






FIGURA 28 Benedetto Antelami, *Deposizione dalla croce*, particolare, Parma, cattedrale di Santa Maria Assunta



## Vangelo di Matteo

Mt 28,1-5

*1 Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. 2 Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. 3 Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. 4 Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. 5 L'angelo disse alle donne: "Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso.*

## Mt 28, 6-10

*6Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto.*

*7Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto".*

*8Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. 9Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: "Salute a voi!". Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. 10Allora Gesù disse loro: "Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno".*

# Vangelo di Giovanni

Gv 20,1- 5

*Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. 2Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!". 3Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. 4Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. 5Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.*



## Vangelo di Giovanni

Gv 20, 6-10

*6Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, 7e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. 8Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. 9Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti. 10I discepoli perciò se ne tornarono di nuovo a casa.*

*11 Maria invece stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro 12 e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. 13 Ed essi le dissero: "Donna, perché piangi?". Rispose loro: "Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto". 14 Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. 15 Le disse Gesù: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?". Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: "Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo". 16 Gesù le disse: "Maria!". Ella si voltò e gli disse in ebraico: "Rabbunì!" - che significa: "Maestro!". 17 Gesù le disse: "**Non mi trattenere**, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"". 18 Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: "Ho visto il Signore!" e ciò che le aveva detto.*

L'immagine di Maria Maddalena vide un periodo di grandissima diffusione, soprattutto in Italia dalla fine del XIII a tutto il XIV secolo. Un grande rinnovamento della sua iconografia è imputabile a **Giotto**.

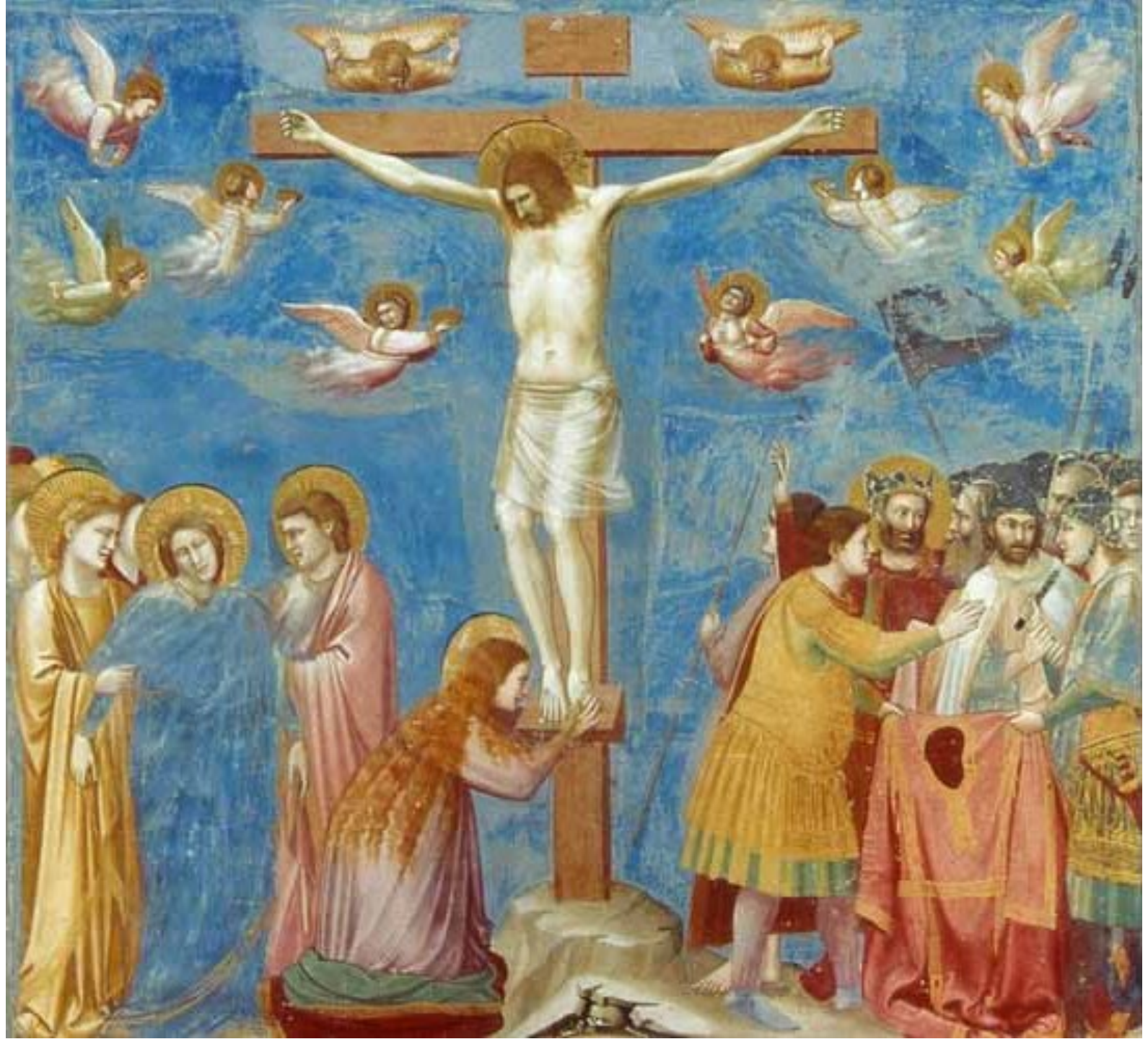
Tra il 1303 e il 1305 Giotto dipinse le pareti della cappella degli Scrovegni a Padova e inserì, nel ciclo cristologico, alcune immagini di Maria Maddalena nel momento del Noli me tangere.

Nella figura 33 Giotto colloca Maria Maddalena inginocchiata davanti alla croce intenta ad accarezzare i piedi del Cristo con i suoi lunghi capelli rossi, lasciati liberi e bene in vista.

Nella figura 34 nella scena del compianto la donna è inginocchiata e regge i piedi del Cristo, al fine di sottolineare la sua umiltà e subalternità a Lui.

Nella figura 35 Maddalena compare da sola vestita di rosso e con le mani protese verso il Maestro.













Giotto «Noli me tangere » Cappella degli Scrovegni Padova

In sintesi, Maria Maddalena è la prima a vedere la tomba vuota (anche se non sembra entrarvi), l'unica a vedere due angeli, la prima a vedere il Signore risorto e a parlare con lui.

Lo avrebbe anche toccato, ma non le è consentito; in compenso, riceve un incarico. Alla fine porta a compimento ciò che il Signore le ha ordinato di fare (a quanto sembra i discepoli credono al suo resoconto) e poi scompare dalla narrazione.

Anche se più tardi soltanto a discepoli maschi verrà concesso e persino ingiunto di toccare il corpo del Signore risorto, di ricevere lo Spirito Santo (tranne che a Tommaso, però) e di mangiare con Gesù, nel quarto vangelo l'importanza di Maria Maddalena è sottolineata in modo assoluto.

Per certi versi viene messa in evidenza e ha un rapporto privilegiato con Gesù, sua madre, sua zia, e con i suoi discepoli più importanti, che ormai sono i soli fratelli reali di Gesù, dal momento che sono quelli spirituali e non carnali'.



## Gv 20,17

Noli me tangere μή μου ἅπτου Non mi toccare/ Non mi trattenere

La proibizione, che viene direttamente dal Signore e viene spiegata con il fatto che «non [è] ancora salito al Padre» (20,17), è alquanto sconcertante, specialmente se si pensa che Tommaso, più avanti, viene invitato a mettere il dito nelle ferite di Gesù, a dispetto dei suoi dubbi proverbiali (Gv 20, 24-2.9). Una spiegazione ipotetica potrebbe essere che Gesù, non essendo ancora salito al Padre, non ha ancora acquisito (la pienezza?) dello Spirito, e quindi il contatto con una donna potrebbe impedire la sua ascensione. Che la potenziale impurità di una donna possa impedire l'ascensione a Dio è ben noto nei circoli mistici giudaici; in seguito, dopo essere disceso dal Cielo con la pienezza dello Spirito, che può donare agli altri, Gesù non correrà più il rischio di essere contaminato e potrà dunque essere toccato dagli umani.

## Una prima conclusione

A proposito di Maria Maddalena abbiamo dapprima incontrato il silenzio di Paolo e poi la descrizione di Marco.

Figura assolutamente più positiva in Luca, la Maddalena (insieme a una o più donne) si avvia a diventare un elemento fondamentale nella narrazione cristiana riguardante la morte e la risurrezione di Gesù. In Luca, infatti, le donne vedono la tomba vuota e «due uomini», poi identificati come «angeli».

Anche se all'inizio non vengono credute e non ricevono alcun compito, appaiono come un esempio di fedeltà, sotto il controllo della leadership maschile.

In Matteo esse sembrano avere una funzione più rilevante.

Non solo vedono l'angelo del Signore scendere e rotolare la pietra tombale durante un « terremoto grande », ma incontrano e toccano il Signore risorto, e ricevono da lui un incarico. Le loro azioni successive non vengono descritte, ma senza di loro la scena conclusiva di quel vangelo sarebbe inconcepibile.

È nel quarto vangelo, tuttavia, che Maria Maddalena da sola è la prima a vedere Gesù e a parlare con lui e, benché non possa toccarlo, è anche l'unica descritta esplicitamente nell'atto di riferire le sue parole ai discepoli.

La funzione intermediaria tra il Signore risorto e i suoi discepoli sembra il modello per futuri sviluppi della sua figura come maestra autorevole e persino come mediatrice di rivelazione e salvezza.



## Le trasformazioni di "Maria di Magdala" nella letteratura apocrifa cristiana - Testi anteriori al VI secolo a.C.

Verranno ora descritte, sinteticamente, le trasformazioni subite dalla figura di Maria Maddalena nelle rielaborazioni cristiane dei racconti evangelici, da un insieme di testi comunemente noti come "**apocrifi del Nuovo Testamento**". Si tratta di testi anteriori al VI secolo, limite cronologico indicativo, dal momento che non è possibile datare con precisione tutti (e nemmeno molti) dei documenti che abbiamo. La prima trasformazione è quella che fonde Maria Maddalena con Maria la madre di Gesù.

Troviamo questo aspetto nel **20° Discorso di Cirillo di Gerusalemme** (ora chiamato anche XXI Catechesi), un **testo copto**, attribuito pseudonimicamente a Cirillo di Gerusalemme, che risale al massimo al IV secolo. L'ultimo testo è la seconda finale del Vangelo di Marco.

Nel 20° discorso di Cirillo così si presenta Maria la Madre di Gesù:

«Ero una figlia promessa a Dio, e i miei genitori mi consacrarono [a Lui] prima che venissi al mondo. I miei genitori, che mi diedero alla luce, erano della tribù di Giuda della casa di Davide. Mio padre era Gioacchino, che equivale a «Cleofa». Mia madre era Anna, che mi partorì, e che veniva chiamata «Mariham». Io sono Maria Maddalena (sic), perché il nome del villaggio in cui sono nata era "Magdalia". Il mio nome è «Maria che appartiene a Cleofa». Sono Maria che appartiene a Giacomo, figlio di Giuseppe il falegname, a cui mi affidarono..»

Questo testo ci lascia sconcertati in quanto sembra ridurre le varie Marie ai piedi della croce e presso la tomba a una sola figura che assume diverse caratteristiche tipiche. Infatti, oltre a identificare Maria la Madre con Maria Maddalena, il testo la fonde con Maria di Giacomo e Maria di Cleofa.

Non è del tutto chiaro perché l'autore scelga di unire queste figure, dal momento che, altrove, è anche in grado di distinguerle. Una spiegazione plausibile sta nella possibilità che a guidare questo processo di fusione sia la devozione dell'autore nei confronti di Maria la Madre.



È possibile che egli, leggendo la scena della crocifissione nel Vangelo di Matteo, sia rimasto colpito dall'assenza della Madre di Gesù ai piedi della croce (cfr. Gv 19,25, dove invece la Madre è presente). Matteo, però, inserisce Maria Maddalena e Maria la madre di Giacomo e di Ioses nella scena della crocifissione, seppure a distanza.

Poiché non è pensabile che la madre di Gesù non fosse ai piedi della croce e Giovanni la descrive, infatti, presente, una delle Marie in Matteo deve coincidere con una delle Marie in Giovanni.

La spiegazione più semplice per l'autore è che la scena della croce in Matteo descriva la madre di Gesù con un altro titolo, quello di Maria Maddalena.

## **L'assimilazione di Maria Maddalena con la peccatrice**

Il Vangelo arabo dell'infanzia, probabilmente composizione e rielaborazione tarda di testi più antichi, offre sviluppi fantasiosi del racconto dell'infanzia e della giovinezza di Gesù ma trova anche un modo per fondere insieme la peccatrice di Lc 7,38 con la Maria Maddalena di Lc 8,2 e Maria di Betania di Gv 11,5.

La peccatrice (anonima nei vangeli canonici) che cosparge di unguento i piedi di Gesù e li asciuga con i suoi capelli è tratta da Lc 7,37-38. La prima donna nominata subito dopo nel racconto di Luca è Maria Maddalena, dalla quale erano fuoriusciti sette demoni (Lc 8,1). Probabilmente il Vangelo arabo dell'infanzia fonde insieme la peccatrice dell'unguento e Maria Maddalena. Entrambe hanno epiteti negativi: la donna era una peccatrice e Maria Maddalena aveva sette demoni che erano stati cacciati da lei. È poi facile unire una donna senza nome con una donna citata per nome che appare nel racconto immediatamente successivo.

Da questo testo e da altri vangeli apocrifi , che sono significativi pur se non possono venir considerati fonti storicamente attendibili, si ricava l'impressione che qualche perplessità e qualche gelosia a riguardo del ruolo privilegiato e autorevole di Maria di Magdala potesse esistere già all'interno della cerchia dei discepoli di Gesù.

L'equivoco, che comincia a farsi sentire fin dai primi secoli, viene consolidato, praticamente ufficializzato, a partire dal V secolo. Determinante risulta la responsabilità di papa **Gregorio Magno**: il quale, oltre a “chiarire” definitivamente la presunta identità di Maria di Magdala con la sorella di Lazzaro e con la peccatrice (chiarimento che confonderà la questione per molti secoli), plasma la fisionomia leggendaria della Maddalena leggendo i sette demoni di cui parla Luca come emblema dei sette peccati capitali: “Septem ergo daemonia Maria habuit quod universis vitiis plena fuit” (Maria dunque aveva sette demoni, nel senso che era piena di tutti i peccati).

Con ciò l'immagine della Grande Peccatrice è completata, bollata dalla grandissima autorità di Gregorio e consegnata al futuro. Resisterà, in Occidente, per quasi un millennio e mezzo.

Anche le raffigurazioni pittoriche hanno contribuito a tramandare l'immagine erronea della Maddalena, che viene spesso associata a due elementi visivi fissi, cioè i lunghi capelli sempre e spesso, nei dipinti, anche un vaso o pisside.





Maria Maddalena di Luca Signorelli  
1504 Duomo di Orvieto



FIGURA 51 Piero della Francesca, *Maddalena mirrofora*, Arezzo, cattedrale dei Santi Pietro e Donato

I capelli evocano la sessualità, e per questo le donne ebraee avevano l'obbligo sociale e religioso di non mostrarsi mai in pubblico a testa scoperta: trasgredire l'obbligo equivaleva a una sorta di adulterio, e poteva costituire un valido motivo di ripudio. Anche il vaso in termini simbolici è un simbolo di femminilità, evoca la rotondità dei fianchi e la destinazione materna del corpo femminile.

L'immediato riferimento visivo non si verifica per nessun'altra donna; nemmeno per la madre di Gesù, che resta nell'immaginario come avvolta da un nimbo di bellezza-luce, amorevolezza e castità, senza particolari esteriori che possano connotarla, a parte il velo.

Il velo: nell'iconografia tradizionale è rarissimo che Maria di Magdala lo porti.

Questo, certo, perché si devono vedere i capelli lunghi, e anche perché la testa coperta è attributo della donna regolare e rispettabile, in gran parte del mondo antico.



Nella iconografia rinascimentale e anche successiva, Maria Maddalena non è in genere rappresentata come peccatrice e prostituta, ma piuttosto come penitente ed eremita oppure santa.

Questa è la prima testimonianza in Italia della iconografia della Maddalena come eremita nel XIII secolo.

La santa coperta di soli capelli è indicata dall'iscrizione : S[ancta] Maria Magda



FIGURA 32 Bonamico,  
*Maddalena eremita*,  
Perugia, chiesa di San  
Prospero

## **La Didascalia apostolorum e la limitazione del ruolo delle donne**

La **Didascalia apostolorum** è un importante testo del III secolo, scritto in greco, ma pervenutoci in siriano.

Nelle istruzioni alle vedove, l'autore della Didascalia spiega che i Gentili non accoglierebbero la parola di Dio se venisse trasmessa loro dalle donne. Egli conclude che «Pertanto non è adeguato né necessario che una donna insegni, in particolare ciò che riguarda il nome di Dio e la redenzione della sua passione»

L'autore giustifica la sua posizione sul ruolo delle donne nella Chiesa richiamandosi al modo in cui Gesù interagì con le donne, specialmente con le Marie, nel corso della sua vita:



*«Poiché il maestro, quando inviò noi dodici a istruire il popolo [Israele] e le nazioni, non inviò anche le discepole che erano con noi, Maria Maddalena e Maria la figlia di Giacomo e Salome, a istruire o salvare il mondo. Se fosse necessario che le donne insegnassero, il nostro maestro in persona avrebbe ordinato a loro di insegnare insieme a noi »*

Il ruolo delle Marie durante la vita di Gesù è considerato paradigmatico per la Chiesa post-risurrezionale e dunque il testo ricorre alla figura di Maria Maddalena per escludere le donne da un ruolo attivo nella catechesi.

La Didascalia apostolorum, tuttavia, attesta anche che il ruolo svolto dalle donne nel corso del ministero di Gesù e le legittima in alcuni compiti, come quello di diaconesse. Il Vangelo di Giovanni afferma che Maria Maddalena si trovava con alcune donne presso la croce quando Gesù fu crocifisso (Gv 19,25), mentre Matteo e Marco sostengono che le donne guardavano da lontano (Mt 27,56; Mc 15,40). Sulla base di Mt 27,56, Didascalia apostolorum xvi descrive le donne presso la croce e aggiunge:

*Anche il nostro Signore e Salvatore ricevette servigi (diaconia) per mano di donne, da Maria Maddalena e Maria figlia di Giacomo e madre di loses, e dalla madre dei figli di Zebedeo. Anche voi avete bisogno del ministero di una diaconessa per molte cose, così che possano recarsi nelle case dei pagani dove voi non potete andare, dove vi sono donne credenti, e che possano prestare il loro ministero nella misura del necessario ai malati e lavare coloro che sono in convalescenza.*

La Didascalia apostolorum afferma inoltre che le diaconesse devono istruire le donne battezzate e che soltanto gli uomini possono istruire gli uomini. Le diaconesse, poi, sono quelle che devono ungere con olio le donne prima del battesimo. È interessante notare che nessuno di questi ruoli è sullo stesso piano del servizio di Maria Maddalena a Gesù, maschio: l'autore, cioè, fa ricorso all'esempio del ministero di Maria Maddalena nei confronti di Gesù per giustificare il ruolo di diaconessa, ma poi proibisce alle donne di svolgere il proprio ministero verso gli uomini, tralasciando apparentemente il fatto che Maria Maddalena è l'esempio di un ministero rivolto a un uomo.

La Didascalia apostolorum si serve della figura di Maria Maddalena per accreditare i ruoli accettabili della donna nella Chiesa. Il testo insiste senza cedimenti sull'esclusione delle donne dalla vera e propria guida della comunità e dai ruoli catechetici, pur concedendo loro di svolgere il ministero nei confronti delle donne.

Come suggerisce Lilia Sebastiani «Una donna irregolare, peccatrice (prostituta, visto che i peccati sessuali sembrano gli unici che possano avere rilevanza morale e sociale, per una donna), poi pentita e redenta attraverso fiumi di lacrime e – secondo la leggenda, il cui peso qui supera quello dei Vangeli – abissi di umiliazione e decenni di assurda penitenza postpasquale, rientra negli schemi patriarcali e li consolida, perciò è edificante ed è “bella”.

Invece una donna che sia discepola prediletta di Gesù durante la vita pubblica di lui e poi annunciatrice della sua resurrezione, dunque apostola, è scomoda, disturba nel profondo».



Questa confusione oggi è superata, ufficialmente: ma più nella teoria che negli effetti. Superata dagli studiosi, dai teologi (dai protestanti con circa un secolo di anticipo rispetto ai cattolici, perché i protestanti erano più abituati al confronto personale con la Scrittura e meno condizionati dal peso della tradizione); non però dalla massa dei fedeli, e neppure da tutti i pastori.

Ancora in certe omelie, quando capita di parlare di Maria di Magdala – ma capita poco, rispetto a quella che dovette essere la sua rilevanza nella vicenda di Gesù –, il suo volto reale di discepola viene oscurato dal volto immaginario di peccatrice; e quando si legge il racconto lucano della peccatrice, ancora qualche predicatore cede alla tentazione di chiamare quella donna la Maddalena!

Dice ancora Lilia Sebastiani: «Una volta nel calendario liturgico della chiesa cattolica Maria di Magdala era etichettata come “penitente”. Oggi non più. Ma chi ha il coraggio di chiamarla seriamente “apostola”?

Il termine non viene usato se non in funzione analogica, lirica, suggestiva..., comunque accuratamente svuotato di qualsiasi effettiva risonanza ecclesiale. L'appellativo di confessore della fede non ha il femminile.

Le donne sante erano (e sono) ancora poche e poco rilevanti, all'infuori dei paradigmi fissi della verginità o del martirio.

Eppure anche Agostino, certo non sospettabile di eccessive compiacenze a riguardo delle donne, chiama apostola Maria di Magdala: anzi, apostola apostolorum, seguendo Giovanni 20, 1-18. “Apostola degli apostoli”, nel senso che riceve da Gesù un incarico apostolico nei confronti di quelli stessi che noi chiamiamo apostoli; ma per chi abbia anche solo orecchiato un po’ la lingua ebraica e il suo modo di formare il superlativo, potrebbe anche aleggiarvi qualcosa come “la più apostola di tutti”...»

## La finale lunga di Marco

Il vangelo di Marco ci presenta una doppia conclusione: la prima che termina al v. 8 con lo spavento delle donne, la seconda aggiunta in un periodo successivo, nel II secolo, quando è stato aggiunto un racconto riassuntivo in cui sono raccolte insieme le più importanti tradizioni sulla risurrezione (cfr 16,9-20).

La Finale Lunga di Marco afferma che Maria era da sola quando Gesù le apparve: «Risuscitato al mattino presto nel primo giorno della settimana, apparve prima a Maria di Màgdala, dalla quale aveva cacciato sette demoni». Maria riferisce ai seguaci di Gesù che piangevano poco lontano, «Ma essi, udito che era vivo e che era stato visto da lei, non credettero».

<sup>12</sup>Dopo questo, apparve sotto altro aspetto a due di loro, mentre erano in cammino verso la campagna. <sup>13</sup>Anch'essi ritornarono ad annunciarlo agli altri; ma non credettero neppure a loro.

<sup>14</sup>Alla fine apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto.



A prescindere dal genere degli altri presenti, Maria Maddalena ha un'autorevolezza definita, in quanto colei alla quale per prima Gesù apparve e colei che per prima riferisce l'evento della risurrezione.

Inizialmente, il fatto che gli apostoli non credano alla sua testimonianza sembra compromettere il peso che ha nel racconto, ma la sua autorevolezza viene ristabilita grazie al rimprovero che Gesù muove agli Undici per la loro incredulità.

La Finale Lunga di Marco, quindi, ci lascia con l'immagine di Maria Maddalena come prima testimone del Cristo risorto, respinta dagli apostoli, ma confermata da Gesù.

Una delle più importanti studiosi della Bibbia, oggi nel mondo , Nuria Calduch Benages, attualmente insegnante presso la Pontificia Università Gregoriana e il Pontificio Istituto Biblico, considerando di nuovo il testo di Lc 8,1-3

Lc 8,1-3

*1 In seguito egli se ne andava per città e villaggi, predicando e annunciando la buona notizia del regno di Dio. C'erano con lui i Dodici 2e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria, chiamata Maddalena, dalla quale erano usciti sette demòni; 3Giovanna, moglie di Cuza, amministratore di Erode; Susanna e molte altre, che li servivano con i loro beni.*

E facendo un attento studio del verbo greco *diakoneo*= servire, arriva alle seguenti conclusioni:

«Tutt'altro che semplici collaboratrici domestiche di Gesù e degli altri discepoli,

Il gruppo delle donne, quelle nominate e quelle non nominate formava parte integrante della sequela di Gesù .....

Sin dalla Galilea le donne hanno accompagnato Gesù durante la sua predicazione del regno di Dio; esse hanno ascoltato la sua dottrina e assistito alle sue guarigioni.

Testimoni della crocifissione, le donne non hanno abbandonato Gesù nel momento finale .....

Sono anche loro che il mattino di Pasqua diventano le prime testimoni della sua resurrezione ed è a loro che viene affidato l'annuncio pasquale « (Il profumo del Vangelo. Gesù incontra le donne, pp. 79-80 )

Alla luce delle Scritture, la parola che il cristianesimo rivolge al mondo è un messaggio di donne le quali appaiono «capaci e degne di vedere e di rendere visibile la vittoria della vita sulla morte» (E. Brewermann : Il messaggio delle donne - Il sapore dell'amore p.5 )